



VIRARE

Con la riduzione dei percorsi verificatasi negli ultimi anni, e con la conseguente riduzione dei distacchi negli arrivi tra le barche che partecipano ad una regata, l'esigenza di ben virare e di non perdere nemmeno un decimetro nell'esecuzione delle virate è diventata vitale.

Premesso che le rotaie (e quindi il punto di scotta) del genoa sono poste a 105 cm. dalla mezzeria del Meteor e che la base del genoa è lunga 340 cm., risulta che l'angolo di scotta del genoa (o almeno della sua base) è pari a circa 19°.

Postulando di bolinare contro un vento con direzione esattamente 360°, e che la barca faccia un angolo di bolina di 40°, descriveremo al rallentatore una virata che ci porti da mure a sinistra (gradi bussola 40°) a mure a destra (gradi bussola 320°).

Orbene, si procede mure a sinistra con rotta 40° e ci si PREPARA a virare.

Cominciamo col dire che il prodire dovrà pensare solamente a trasferire se stesso dalla murata di sinistra a quella di destra nel modo più rapido e tale da bilanciare con il proprio peso l'assetto della barca prima e dopo la virata (qui non ci interessa affrontare le tecniche di virata con rollio).

Il centrobarca, vero artefice della virata, curerà che almeno 2-2,5 mt della scotta di destra siano perfettamente in chiaro lungo la panca di destra.

Afferrata la scotta, la libera dallo strozzatore e la tiene in tiro, avvolta sul winch, senza mollarla (chi ha le macchinette afferra la scotta, libera la scottina della macchinetta dallo strozzatore tenendola in tiro e si tiene pronto).

Il timoniere dà l'ORDINE di virare.

E viene all'orza : 40°, 30°, 25°. A 19° il genoa, che è ancora cazzato, fileggia perfettamente allineato col vento.

Il centrobarca, rivolto a prua, scotta destra ancora tesa in mano, osserva attentamente il genoa.

15°, 10° : OKKIO !! La prua non è ancora passata dalla direzione del vento ma il genoa inizia ad essere appena già a collo !!

QUESTO E' L'ATTIMO per il centrobarca di liberare la scotta di destra dal winch o dalla macchinetta.

Negli istanti in cui la barca evolve e la bussola segna 5°, 0°, 355°, il genoa viene "aspirato via" dal lato destro e comincia a distendersi sul lato sinistro. Il centrobarca recupera con 2,3 bracciate la scotta di sinistra.

[Importante notare come la manovra sia grandemente facilitata dall'assenza dello strallino il quale, tranne che per venti di forza straordinaria, è bene sia messo tranquillamente e costantemente a riposo a piede d'albero o lungo una sartia bassa] .

350°, 345°. A 341° (pari a 360° meno 19°) il genoa fileggia geometricamente allineato tra il vento e il punto di scotta di sinistra. Il centrobarca ha buon gioco nel cazzare quasi completamente e senza sforzo il genoa sulle nuove mure.

330°, 320°. La barca è di nuovo in rotta sulle mure a dritta. Se anche il genoa non è ancora perfettamente a segno, poco male. Si poggia un pelo a 310° e mentre si recuperano gli ultimi 2,3 cm. di scotta, si costruisce velocità.

Virare in questo modo (4-6 secondi dopo adeguato allenamento) evita che il grembiule del genoa esca dalla battagliola, è una manovra estremamente pulita, fa risparmiare un sacco di fatica all'equipaggio, non fa perdere neanche un briciolo di terreno.